

UNO STUDIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Testamento biologico, documenti medici allegati

Meglio allegare documenti medici al testamento biologico: così si dimostra che l'interessato ha ricevuto le adeguate informazioni per decidere se e come essere curato. A tali conclusioni giunge il Consiglio Nazionale del Notariato, nello studio n. 136-2018/C, dedicato alle Dat, meglio note come disposizioni anticipate di trattamento. Ma vediamo i punti salienti del parere.

INFORMAZIONI MEDICHE

Nella stesura delle Dat deve essere sottolineato che l'interessato ha preventivamente acquisito adeguate informazioni mediche. I notai aggiungono che, per quanto non necessario, va ritenuto possibile il richiamo o l'allegazione di documenti medici, o ancora l'indicazione del nominativo del medico con il quale il disponente si è confrontato preventivamente.

FIDUCIARIO

L'interessato può nominare un suo fiduciario. Per evitare problemi nei momenti cruciali, nello studio in esame si ritiene opportuno che il notaio, chiamato a ricevere le Dat contenente la nomina del fiduciario, consigli l'accettazione contestuale dell'incarico da parte di quest'ultimo, accertandone la capacità, e prevedendo, se possibile, anche un sostituto nel caso in cui il «primo fiduciario» non possa assolvere alle sue funzioni per ragioni sopravvenute. I notai studiano il caso non contemplato dalla legge in cui il fiduciario, pur non avendo rinunciato, non si attivi o non si renda reperibile per esercitare le funzioni allo stesso affidate. La strada indicata è di rivolgersi al giudice per la nomina al paziente di un amministratore di sostegno. Va, infine, esclusa la possibilità, per il disponente, di rilasciare una delega in bianco: l'articolo 4 della legge 219/2017 configura la nomina del fiduciario quale corollario delle disposizioni anticipate di trattamento. In sostanza non ci può essere la nomina di un fiduciario senza disposizioni anticipate di trattamento (mentre è possibile il contrario).

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Il beneficiario di amministrazione di sostegno può validamente esprimere le proprie disposizioni anticipate di trattamento, a meno che il decreto di nomina dell'amministratore non gli sottragga la competenza esclusiva ad assumere

decisioni relative alla cura della propria persona. Proprio a causa della natura personalissima delle Dat, deve ritenersi escluso qualsiasi intervento, in termini di assistenza o di rappresentanza, da parte dell'amministratore di sostegno.

PERSONA SANA

Nello studio si sostiene che l'autore delle Dat possa essere, oltreché un soggetto malato, anche una persona sana, che si prefiguri in via astratta una futura infermità.

CONTENUTO DELLE DAT

Il legislatore non fornisce indicazioni in ordine al «contenuto» delle scelte del disponente. I notai esemplificano il contenuto delle Dat: consenso o rifiuto di singoli trattamenti specificamente individuati, comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali; indicazioni su interventi di sostegno vitale (respirazione, alimentazione) anche allorquando egli si trovi in condizioni di incoscienza; indicazioni sull'uso degli strumenti per alleviare le sofferenze (anche farmaci oppiacei); richiesta di essere curato in casa o in una struttura ospedaliera; previsione di un limite di tempo oltre il quale un determinato trattamento medico debba essere interrotto.

COPIA DELLE DAT

Fino a che il disponente è ancora pienamente capace copia delle Dat vanno consegnate solo all'interessato e al fiduciario, che rientra tra i soggetti che possono chiedere copia dell'atto. Divenuto incapace il disponente, a causa della malattia, appare congruo ritenere che il regime del rilascio di copie delle Dat possa essere simile a quello del rilascio di copie di testamenti successivamente al decesso del testatore. Per avere copia delle Dat andrà esibito al notaio un certificato medico, che attesti la sopravvenuta incapacità del disponente e la conseguente necessità del rilascio di copie a terzi delle disposizioni. Peraltro, su richiesta dell'interessato (e ciò a garanzia del rispetto alla riservatezza dello stesso), il notaio che riceve le disposizioni dovrà provvedere all'invio delle stesse alla Banca dati nazionale delle Dat, una volta istituita. A simile registro potrà accedere il medico che ha in cura il paziente, allorché si realizzi una situazione di incapacità ad autodeterminarsi del paziente stesso, e dovrà accedere il fiduciario sino a quando è in carica.

Antonio Ciccia Messina

